

l'Unità

◆ Il leader della Quercia alla festa dell'Udeur: «Valorizziamo il lavoro che abbiamo fatto in questi tre anni e smettiamola di litigare»

◆ Marini e Mastella alla ricerca di un accordo nel centro per le elezioni regionali Prodi da D'Alema a Palazzo Chigi

◆ Ma sulle pensioni il leader dei popolari invita tutti a fare un passo indietro «Ci pensi Salvi a fare delle proposte»

Veltroni: maggioranza più unita per vincere E Ciampi sprona il Parlamento: per le riforme non c'è tempo da perdere

DALL'INVIATO LUIGI QUARANTA

TELESE Veltroni, Marini, Mastella: tutti d'accordo a rilanciare la coalizione, tutti pronti a mettere la sordina alle polemiche che hanno lacerato il centro sinistra. Anche l'assenza polemica di Arturo Parisi al dibattito organizzato alla festa dell'Udeur sul futuro dell'alleanza di governo, non ha lasciato strascichi più significativi dell'apparizione, nei lunghi minuti di attesa prima dell'inizio del dibattito, di un vero asinello «che non scalcia», come assicurava il cartello che a suo udeurino giocherellone gli aveva messo al collo.

Walter Veltroni ha cominciato elogiando con i giornalisti le ultime uscite pubbliche di Parisi e negando che Antonio Di Pietro possa essere «un altro Guazzaloca». Poi ha dettato le quattro regole che a suo avviso possono consentire al centrosinistra un'agevole rimonta nei confronti di una destra che si proclama già vincitrice di scontri elettorali lontani (le regionali del 2000) e lontanissimi (le politiche del 2001P: «Primo, valorizzare il bilancio, visto che nessuna coalizione nella storia recente d'Italia può presentare un bilancio positivo come quello di questi tre anni di centro sinistra. Secondo, smettere di litigare imparando in questo dalla destra, che è molto più divisa di noi sulle scelte politiche ma è capace di non darlo a vedere. Poi valorizzare il carattere aperto della coalizione, lasciandoci alle spalle una fase nella quale abbiamo pensato, sbagliando, che il centro sinistra potesse essere ridotto ad un cartello di partiti. Infine, rendere più visi-

bile lo scontro politico con la destra, rassicurando il paese che non ci sono zone oscure, che non è possibile nessun ritorno al consociativismo della prima repubblica».

E qui una platea che molti vorrebbero indifferente a tutto tranne che alle strategie di conservazione di potere, ha regalato al segretario dei Ds il suo applauso più convinto.

INIZIATIVA DEL COLLE
I presidenti di Camera e Senato ricevuti ieri al Quirinale

lo hanno impegnato ad approfondire la questione della ricomposizione dell'area di centro della coalizione. Che se dipendesse da loro, almeno a giudicare dal dibattito di Telese, sarebbe cosa fatta. Il segretario (ancora per qualche settimana) dei popolari ha anticipato la proposta che avvanzerà alla imminente assemblea congressuale: «È maturo il tempo di uno sforzo di disponibilità che finora nessuno,

IN PRIMO PIANO

Palazzo Chigi ora gioca a tutto campo

MARCELLA CIARNELLI

Il silenzio si addice all'estate «anche perché sotto il sole che brucia è meglio tacere». Riflessione andata a vuoto quella del presidente del Consiglio, fatta mentre gli altri politici, in calzoncini da bagno, discettavano proprio sotto il sole di finanziaria e pensioni. E la sera, sulle terrazze, si esercitavano nella difficile previsione di chi avrebbe potuto sostituire Massimo D'Alema a Palazzo Chigi. Ma lui, il premier, come detto, taceva. Affrontando le armi per il duro ritorno in una Roma infuocata non soltanto dal sole di fine agosto. Spazzare via il polverone dell'estate e riprendere esattamente dal punto in cui ci si era detto «buone ferie», questo il primo obiettivo. La fase uno del ritorno, ormai sono dieci giorni, è partita all'insegna del facciamo chiarezza, annulliamo i colpi di sole. Intervista al più seguito dei Tg e partono le polemiche. Quel milione di posti di lavoro, che erano passati inosservati nel documento sui primi nove mesi del governo D'Alema illustrato in luglio, e ancora prima erano stati segnalati come obiettivo possibile nel carteggio con i sindacati sul patto per il lavoro, esplodono come una clamorosa novità anche se D'Alema, a chi rievoca Berlusconi, spiega che «non contiamo di rievocarli, lui li aveva solo promessi». Inutile insistere sulla necessità di cogliere i dati positivi dell'economia e che la riforma del welfare non significa mettere mano alle pensioni. La polemica

impazza. Dentro e fuori la coalizione. Sulle terrazze si continua a giocare al toto-sostituto mentre tra i partiti che sostengono il governo si discute della iniziativa referendaria, con Di Pietro e i Democratici che sembrano voler portare indietro l'orologio, la par condicio e perfino di una finanziaria che con i suoi 14.000 miliardi appare quanto mai lieve. Si aggiunge l'attacco confindustriale, Komiti in testa in collaborazione stretta con il «suo» Corriere della Sera.

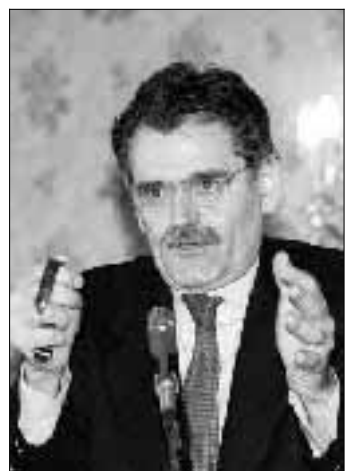
Fine della strategia della chiarificazione. Si parte al contrattacco. Meglio giocare d'anticipo, in modo da costringere gli altri a mettere in chiaro qual è l'obiettivo. Risposta a Romiti. Puntuale, senza polemica. Medesimo trattamento per Di Pietro. Il premier al ritorno dalle vacanze sembra aver dimenticato il tradizionale sarcasmo. Non è tempo di battute. Bisogna concentrarsi sui problemi. E rivolgersi ai soggetti interessati dalle riforme in fieri a cominciare dai lavoratori per far capire il governo da che parte sta. Occupazione, novità in busta paga. Tfr: «Una decisione che toglie ai padroni e dà ai lavoratori è difficile che sia contro di essi». E poi c'è la par condicio, Ustica, le riforme. Rischio di sovraesposizione? Forse. Ma in questi giorni i risultati si sono visti. Cesare Romiti è andato a Palazzo Chigi come a Canossa. E pare che gli sia stato offerto neanche un caffè. Ma, piuttosto, oltre ad un'altra copia della documentazione già inviata gli è stato consegnato il dossier del «Sole 24 Ore» sul medesimo argomento.

È ripreso il dialogo con i Verdi dopo una lunga chiacchierata con il portavoce Grazia Francescato e Arturo Parisi, dopo aver incontrato D'Alema, ha riparlato di «un cammino comune» per Asinello e governo. Il dialogo con i sindacati è aperto anche se quello con Cofferati è più positivo di quello con D'Antoni. Ma il premier ha ben chiaro che «il sindacato è unitario». Ed ieri la riforma della leva approvata all'unanimità dal Consiglio dei ministri ha fatto intendere che l'ostacolo politico posto dai comunisti di Cossutta è stato superato. Sempre ieri per il palazzo è passato anche Romano Prodi, per discutere di cose europee. Ma la normalità della visita è un'altra dimostrazione che i due hanno accantonato le polemiche e che, nei rispettivi ruoli, si sentono interlocutori naturali. Riuscirà a superare questo esecutivo l'essere solo alleanza di partiti diversi che sorreggono il governo e diventare una coalizione tale da essere soggetto politico alla cui strategia partecipino tutti coloro che fanno parte dell'esecutivo? Strada da fare ce n'è. Quanti fanno parte del governo possono trovarne in un confronto diretto la strada da seguire assieme. Per tutti gli eletti l'appuntamento è fissato a fine anno, dopo l'approvazione della Finanziaria. Intanto si lavora. Con la consapevolezza che «il governo non è ancora una istituzione stabile ed anche i cambiamenti del Palazzo ne risentono. Sovente si lavora per poi consegnare il testimone ad altri». D'Alema lo ha detto prendendo possesso del suo nuovo ufficio. Ma, forse, non solo.

proprio nel feudo mastelliano di Benevento) e reale.

Tutto bene nella maggioranza allora? Proprio tutto no, visto che a Veltroni che ribadiva (soddisfatto delle reazioni di Larizza e Marcegaglia) il contenuto riformatore della proposta di modifica del sistema pensionistico «avanzata autonomamente da Sergio Cofferati e da me», Marini ha risposto invitando tutti a fare un passo indietro sulla questione. «Che si debba intervenire sulle pensioni siamo tutti d'accordo, che si possa discutere e decidere sul come anche prima della data, il 2001, in cui le modifiche dovranno essere applicate anche. Sarebbe meglio però che i singoli si astenessero dal fornire ipotesi tecniche di soluzione, ci pensi piuttosto il ministro del Lavoro, che è persona forte ed anche capace, a definire insieme alle parti sociali le modifiche all'attuale regime pensionistico». Anche perché, ha aggiunto parlando con i giornalisti, «se non credo che la sinistra voglia rompere l'unità sindacale, è certo che la rapida successione di interviste Veltroni-Cofferati ha dato l'antipatica impressione che la sinistra abbia voluto fare da sola».

Tema caldo, quello delle pensioni. Come caldo è il tema delle riforme e delle regole. E proprio da Roma arriva la notizia di un'iniziativa del Quirinale. Ieri il Capo dello Stato ha avuto due colloqui importanti: con i presidenti di Camera e Senato. Sia a Violante che a Mancino il presidente Ciampi ha espresso l'auspicio che in sede parlamentare possa crearsi al più presto un clima favorevole per la discussione e l'approvazione delle riforme.



LUANA BENINI

ROMA «Sicuramente il settembre è iniziato meglio di come è finito il luglio». Willer Bordon, esponente dell'Asinello, commenta così il nuovo clima, più distensivo e meno conflittuale, che sembra essersi creato nei rapporti fra il premier e i Democratici.

Il lungo incontro fra Massimo D'Alema e Domenico Parisi, giovedì sera, sembra aver aperto una nuova fase, più costruttiva, di collaborazione...

«Il problema non sta nei comportamenti. Non è mai stato questo. Noi ponevamo solo un problema di contenuti, nel merito del progetto che ci veniva presentato. Ci pare e speriamo di non essere smentiti, che su alcune questioni sulle quali avevamo insistito ci siano oggi disponibilità diverse. A cominciare da quello che D'Alema dice nel suo articolo sull'Espresso dove

parla di recuperare lo spirito dell'Ulivo e la coesione profonda della coalizione, dell'opportunità di strutture di direzione comuni, di obiettivi condivisi, di un soggetto politico unitario...Sembra di ascoltare Parisi. Quando vediamo che si insiste su bipolarismo, legge maggioritaria, non possiamo che rallegrarci...Insomma ritroviamo in quell'articolo tutte le cose che riteniamo fondamentali. È un altro modo di porsi, quello di D'Alema, rispetto al passato. L'importante ora è andare avanti su questa strada, senza fermarsi alle enunciazioni». Non vi fidate ancora?

no compresi, ha fatto fino in fondo. Penso che siano possibili scelte più coraggiose della federazione dei gruppi parlamentari», ha aggiunto, indicando nelle elezioni regionali prossime l'occasione per sperimentare «in sei, sette realtà liste e simboli comuni». E i Demo-

cratici? «Se ci stanno bene, altrimenti faremo con chi ci sta» ha concluso Marini. Mastella, d'accordo, anzi d'accordissimo con Marini sulla ricomposizione del centro (ma preoccupato che il Ppi non sia in grado di procedere in questa dire-

zione) ha avuto però da ridire sulla «continua pretesa di sottoporre ad analisi del sangue» la sua Udeur. E se la polemica è stata esplicita con i Democratici, la richiesta di un chiarimento definitivo sull'assetto (centrale e periferico dell'alleanza) è stato rivolto

con chiarezza al segretario del maggior partito della coalizione. Anche perché la sofferenza del Campanile in alcune situazioni periferiche (Napoli è stata citata esplicitamente, ma ieri si è saputo anche di una consistente fuoriuscita in direzione di Forza Italia

L'INTERVISTA

Bordon: «Un vertice del centrosinistra per trovare un accordo sulla legge elettorale»

«Non è questo il punto, sappiamo che D'Alema è conseguente e affidabile. Ma le cose che lui dice sono novità importanti che possono avere conseguenze strategiche forti. Ed è necessario che questo sia chiaro a tutti, e che nessuno possa pensare che si tratta solo di tattica. Noi lo abbiamo preso subito sul serio. Tanto è vero che i nostri capigruppo hanno inviato una lettera agli altri capigruppo del centro sinistra chiedendo loro di riunirsi immediatamente per varare una legge elettorale che vada nella direzione maggioritaria. Si tratta di definire in tempi rapidi una posizione comune con cui

andare al confronto con l'opposizione...». Non è una marcia indietro sul referendum? «Noi siamo impegnati anche nella raccolta delle firme per il referendum ma questo non impedisce che il Parlamento possa arrivare prima. Lo spieghiamo anche nella lettera. Diciamo: si cominci a discutere delle proposte di legge esistenti e per quanto ci riguarda partiamo da quella che porta la firma di 350mila cittadini, quella che depositiamo al Senato sulla base della proposta Sartori».

Domani (oggi) c'è un appuntamento referendario per l'Asinello. Archiviata le differenze di stile con Di Pietro, c'è davvero una unità di intenti dentro i Democratici? «Magari gli altri fossero uniti come noi. Ci sono diversità come in tutti gli altri partiti su alcune questioni. Sui referendum ci sono state valutazioni diverse sull'opportunità e sul metodo ma non sul merito. Domani tutto il gruppo dirigente in tutta Italia sarà ai tavolini a raccogliere le firme. C'è un impegno comune. Ma diciamo anche che nulla impedisce al Parlamento di precedere il referendum. Purché si va-

danellastessa direzione». Parisi ha sottolineato che D'Alema è sempre più il leader della coalizione... «Si diventa leader in base a due parametri: la capacità di essere vincente in una competizione elettorale e la capacità di essere il garante dell'intera coalizione e dei suoi equilibri. Quando D'Alema era unicamente capo del governo e visibilmente capo della «meno piccola» forza della coalizione (17%) e non perdeva occasione per bastonarci era chiaro che lo contestavamo. Nel momento in cui dimostra, come negli ultimi tempi, di aver assunto

una funzione super partes nella coalizione sceglie la strada che lo può portare ad avere quella funzione che dopo Prodi non ha avuto nessuno (non caso, dopo di lui c'è stato un governo di partiti di cui il più grande ha assunto la presidenza)».

Sulle riforme è ancora muro contro muro. Il Polo chiede il ritiro del ddl del governo sulla par condicio. Anche voi vi siete espressi contro i ddl del governo...

«Noi abbiamo detto che il governo ha fatto bene ad affrontare la questione della par condicio ma che non siamo d'accordo sul modo in cui è stata affrontata. Riteniamo giuste altre strade, come quella della parità di accesso. Il divieto degli spot fatto dal governo è anche un modo per affrontare il conflitto di interessi per strade proprie. Risolviamo la situazione particolare italiana in cui c'è un soggetto che ha tre televisioni nazionali ma non ne abbiamo a tutti di utilizzare una parte degli strumenti...».

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.

LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/6996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito: Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati tel. 06/69994704711 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali: L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale Festivo

Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)

Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Marchette di testata: L. 4.960.000 (Euro 2.096,8)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)

Finanz. Legal-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.

Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gallatellata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzioni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 164/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.

Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941

Direzione Generale e Quotidiana: 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/7000288

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/82556206 - 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 Tomi - Tel. 02/748271

40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Moretti 48 - Tel. 055/545277

Stampa in fac-simile: Se-Be - Roma - Via Carlo Pesenti 130

Salm S.p.A. - Padova Dugnano (PD) - S. Stabile dei Giovi, 137

STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambescia

VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro

VICE DIRETTORE Roberto Rosconi

CAPO REDAZIONE CENTRALE Maddalena Taliani

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi

AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario

CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci Francesco Riccio Paolo Torressani Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione: ■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 - ■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321

■ 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 14/17 Tel. 0032-2850893

■ 20045 Washington, D. C. National Press Building 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numero: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588